

Pmi a caccia di credito

Su del 9,2% le richieste al fondo di garanzia

DI CINZIA DE STEFANIS

Al 31 ottobre 2016, le richieste di accesso al fondo Pmi mostrano una crescita del 9,2% rispetto allo stesso periodo del 2015, con un numero di richieste presentate pari a 95.226 (87.207 nel 2015). L'incremento totale del 9,2% riflette una dinamica positiva nella gran parte dei mesi con gli incrementi maggiori registrati in settembre (+25,4%) e maggio (+20,6%) e variazioni negative registrate in gennaio (-2,2%) e luglio (-2,9%). Questo è quanto si legge nel report elaborato dal gestore del fondo Pmi (Banca del Mezzogiorno - Medio credito centrale) di cui *ItaliaOggi* è in grado in anticipo di anticiparne i contenuti, in merito alle garanzie rilasciate dallo stato alle imprese dal 1° gennaio 2016 fino al 31 ottobre 2016. Al 31 ottobre 2016, le domande accolte risultano 92.538 a fronte delle 83.365 del 2015,

Il punto sull'accesso al fondo di garanzia dal 1° gennaio 2016 al 31 ottobre 2016

- Al 31 ottobre 2016, le richieste di accesso al fondo Pmi mostrano una crescita del 9,2% rispetto allo stesso periodo del 2015
- Il numero di richieste presentate al 31 ottobre 2016 è pari a 95.226 (87.207 nel 2015)
- La quota prevalente delle domande accolte riguarda imprese localizzate nel Nord (43.569 aziende, pari al 47,1% del totale) e nel Mezzogiorno (27.093 aziende, pari al 29,3% del totale)
- Dal confronto con i dati relativi al 2015, il Mezzogiorno segna la crescita più elevata (+15,5%), cui seguono il Nord (+10,6%) e il Centro (+6,6%)
- La gran parte delle operazioni accolte riguarda imprese di micro dimensioni con 55.676 domande (60,2% del totale), cui seguono quelle di piccola dimensione con 28.768 domande (31,1% del totale) e le medie con 8.088 domande (8,7% del totale)

per aumento del +11,0% rispetto all'anno precedente. A tale data, i finanziamenti accolti, pari a euro 13,4 mld, evidenziano un aumento del +9,6% mentre l'importo garantito, pari a euro 9,3 mld, registra un incremento del +11,7%. Il

finanziamento medio nel 2016 (euro 145,6 mila) si attesta su un livello inferiore a quello del 2015 (euro 147,0 mila). Per quanto riguarda l'importo garantito medio, nel 2016 si evidenzia un aumento, passando da € 99,8 mila nel 2015 a €

100,7 mila nel 2016. Nel 2016, a livello mensile, il finanziamento medio registra importi sempre inferiori all'anno precedente, a eccezione dei mesi di giugno (+5,5%), luglio (+2,3%) e ottobre (+1,6%). La gran parte delle domande accolte nel 2016 è riferita alle cosiddette altre operazioni finanziarie (50.240 unità, pari al 54,3% del totale) e alle operazioni di durata non inferiore a 36 mesi (41.223 unità, pari al 44,5% del totale) cui seguono le operazioni di consolidamento su stessa banca/gruppo bancario (1.058 unità, pari all'1,1% del totale). Rispetto al 2015, si rileva un incremento delle cosiddette operazioni di durata non inferiore a 36 mesi (+19,1%) e delle altre operazioni finanziarie (+5,8%) mentre si registra una contrazione delle operazioni di consolidamento su stessa banca (-15,4%). Con riferimento alla tipologia di procedura di accesso alla garanzia, oltre il 90% è rappresentato da operazioni semplificate (37,7%), presentate dai confidi autorizzati (32,3%) e di importo ridotto (20,2%).

Parametri ecologici per la sanificazione

Fissati i criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di sanificazione e per la fornitura di prodotti detergenti. Per «sanificazione» delle superfici ambientali si intende l'insieme di tutte le procedure volte a renderle igienicamente idonee per gli operatori e gli utenti. Tale obiettivo viene raggiunto tramite appropriate procedure di pulizia e disinfezione, da attuarsi in base al rischio di infezione. È con il decreto del ministero dell'ambiente del 18 ottobre 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 novembre 2016, n. 262) che sono stati adottati i criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di sanificazione per le strutture sanitarie e per la fornitura di prodotti detergenti. Ricordiamo che con il dlgs 18 aprile 2016 attuativo delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE vengono introdotti obbligatoriamente nei documenti progettuali e di gara i criteri ambientali minimi a seconda delle differenti categorie di appalto. L'ambito di applicazione del documento è il

servizio di «sanificazione», quando è reso in strutture sanitarie, in ospedali, case di cura, ambulatori e assimilati. In ambito ospedaliero le attività di sanificazione delle superfici ambientali hanno l'obiettivo di assicurare una situazione a rischio controllato, contenendo la carica microbica entro limiti igienicamente accettabili in relazione al tipo di zona da trattare (per esempio, aree a bassa carica microbica come le sale operatorie, aree pulite quali zone induzione o risveglio nei blocchi operatori ecc.), da conseguire tramite diverse e dettagliate procedure. I criteri ambientali minimi verranno aggiornati, laddove opportuno, in base all'eventuale innovazione tecnologica e all'evoluzione del mercato di riferimento. Il documento allegato al decreto del 18 ottobre 2016 è parte integrante del piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione.

di Marco Ottaviano